

## **REQUISITI DEI SOGGETTI CHE SI OCCUPANO DI RACCOLTA E REDISTRIBUZIONE DELLE ECCEDENZE ALIMENTARI**

Con il presente allegato si intendono aggiornare i criteri e i requisiti degli enti no profit che si occupano di raccolta e redistribuzione delle eccedenze alimentari nell'ambito delle attività di recupero e distribuzione delle eccedenze alimentari ai fini della solidarietà sociale.

I criteri e requisiti degli enti che si occupano di recupero e distribuzione delle eccedenze alimentari sotto riportati aggiornano il contenuto della DGR n. 6973 del 31 luglio 2017.

Per eccedenze alimentari si definiscono, in ottemperanza alla legge n. 166 del 19 agosto 2016 i prodotti alimentari, agricoli e agro alimentari che sono: finiti o non somministrati per carenza di domanda, ritirati dalla vendita in quanto non conformi ai requisiti aziendali di vendita, rimanenze di attività promozionali, prossimi al raggiungimento della scadenza, rimanenze di prove di immissione in commercio di nuovi prodotti, invenduti a causa di danni provocati da eventi meteorologici, invenduti a causa di errori nella programmazione della produzione, non idonei alla commercializzazione per alterazione dell'imballaggio secondario che non inficiano le idonee condizioni di conservazioni. Sono da intendersi altresì, in ragione delle finalità di cui alla legge regionale 25/2006 e n. 34/2016 anche l'insieme dei prodotti alimentari scartati dalla catena agroalimentare, ivi compresi i prodotti finiti della panificazione e i derivati degli impasti che non necessitano di condizionamento termico e che risultano eccedenti presso le rivendite dei negozi, della grande distribuzione, i prodotti artigianali o industriali, la ristorazione organizzata, inclusi gli agriturismi e la ristorazione collettiva, secondo quanto disposto ai sensi dell'art. 4 della legge 166/2016. Rientrano, inoltre, in tale definizione, in ragione delle prime sperimentazioni avviate sul territorio regionale, gli empori solidali. Questo metodo alternativo alla distribuzione del pacco viveri permette alle famiglie attraverso una tessera punti di accedere al supermercato solidale e fare la spesa. L'emporio si interfaccia sia con la grande distribuzione che con i produttori stessi.

### **REQUISITI SOGGETTIVI E TECNICO-ORGANIZZATIVI**

Gli enti no profit che si occupano di raccolta e redistribuzione delle eccedenze alimentari devono rispondere ai seguenti requisiti.

#### **A. REQUISITI TRASVERSALI IN POSSESSO DI TUTTI GLI ENTI:**

1. essere iscritti al RUNTS – Registro Unico Nazionale del Terzo Settore o essere iscritti all'anagrafe delle ONLUS presso l'Agenzia delle Entrate;
2. avere tra le finalità statutarie quelle di natura civica e solidaristica, con riferimento alla raccolta e distribuzione delle derrate alimentari ai fini di solidarietà sociale e/o alla promozione di attività sociali volte al contrasto alla povertà, nonché alla valorizzazione dell'opera di volontariato;
3. operare sul territorio lombardo da almeno 3 anni nello svolgimento di attività sociali;
4. collaborare da almeno 3 anni con enti pubblici nello svolgimento di attività sociali;
5. essere in grado di garantire:

- comunicazioni con utilizzo della pec e sottoscrizione di documenti tramite firma elettronica;
- erogazione di formazione finalizzata al miglioramento delle competenze sulla gestione e conservazione degli alimenti, con particolare attenzione agli aspetti igienico-sanitari, sia in forma diretta sia in collaborazione con altri enti accreditati e/o con i servizi pubblici di riferimento;
- un sistema di registrazione in grado di garantire la tracciabilità dei prodotti raccolti e distribuiti per l'insieme delle sedi e, nel caso di modelli di social market/emporio solidale, registranti il venduto;
- gestione di locali e attrezzature idonei, secondo quanto stabilito dal Regolamento 852/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004 sull'igiene dei prodotti alimentari atte a garantire la salubrità degli alimenti e la rintracciabilità, dalla legge 166/2016 e DGR n. X/6616 del 19 maggio 2017 "Linea guida igienico-sanitaria regionale per il recupero del cibo al fine di solidarietà sociale";
- possesso di capacità tecniche e organizzative adeguate per la realizzazione del progetto;
- predisposizione di un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto.

#### B. *REQUISITI VARIABILI SULLA BASE DELLA CAPACITA' OPERATIVA DELL'ENTE*

L'ente può definirsi di primo, secondo e terzo livello in base alla capacità organizzativa in termini di collocazione territoriale, secondo quanto segue:

1. Gli enti di primo livello si caratterizzano prioritariamente per un intervento a livello locale e con un contatto diretto con le persone in stato di bisogno:
  - hanno un numero di sedi operative sul territorio lombardo da 1 a 5;
  - presentano Rapporti Operativi/Accordi/Convenzioni/Protocolli di intesa in corso di validità con le aziende del settore alimentare, della ristorazione e con gli enti assistenziali in un minimo di 5;
  - presentano Rapporti Operativi/Accordi/Convenzioni/Protocolli di intesa in corso di validità con almeno n. 1 organizzazione della GDO;
  - hanno una lettera di adesione sottoscritta con l'ente capofila dell'accordo di programma dell'ambito territoriale di riferimento del progetto.
  
2. Gli enti di secondo livello si caratterizzano prioritariamente per un intervento a livello provinciale sostenuto da una rete multidimensionale in grado di provvedere alla fornitura di generi alimentari e a favorire la presa in carico della persona verso percorsi di inclusione sociale:
  - hanno un numero di sedi operative sul territorio lombardo da 6 a 25;
  - presentano Rapporti Operativi/Accordi/Convenzioni/Protocolli di intesa in corso di validità con le aziende del settore alimentare, della ristorazione e con gli enti assistenziali in un minimo di 15;
  - presentano Rapporti Operativi/Accordi/Convenzioni/Protocolli di intesa in corso di validità con almeno n.5 organizzazioni della GDO;
  - hanno una lettera di adesione sottoscritta con almeno 2 enti capofila dell'accordo di programma dell'ambito territoriale di riferimento del progetto.

3. Gli enti di terzo livello si caratterizzano prioritariamente per un intervento a livello sovraprovinciale sostenuto da una rete multidimensionale in grado di provvedere alla fornitura di generi alimentari e a favorire la presa in carico della persona verso percorsi di inclusione sociale:
- hanno un numero di sedi operative sul territorio lombardo superiore a 25, afferenti ad almeno due diverse province lombarde;
  - presentano Rapporti Operativi/Accordi/Convenzioni/Protocolli di intesa in corso di validità con le aziende del settore alimentare e della ristorazione e con gli enti assistenziali in un minimo di 30;
  - presentano Rapporti Operativi/Accordi/Convenzioni/Protocolli di intesa in corso di validità con almeno n.10 organizzazioni della GDO;
  - hanno una lettera di adesione sottoscritta con almeno 5 enti capofila dell'accordo di programma dell'ambito territoriale di riferimento del progetto, afferenti ad almeno due differenti province lombarde.

Si specifica che per sedi operative si intendono sia sedi direttamente afferenti all'ente richiedente sia sedi di pertinenza di soggetti terzi nelle quali si svolgono attività legate alla raccolta e distribuzione delle derrate alimentari. Si richiede di fornire idonea documentazione attestante i rapporti che legano l'ente con i soggetti presso le cui sedi si svolgono le attività previste dal progetto.